



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

Roma, vedi intestazione digitale

At

Ministero dell'Ambiente e della

Sicurezza energetica

Direzione generale Valutazioni ambientali

Divisione V – procedure di valutazione VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it

Regione Lazio

Direzione regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti

val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01/fasc.22.118.1/2019

Allegati: //

Oggetto: **[ID 8334]** Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. relativa al Progetto di Fattibilità Tecnico economica della Gronda Merci di Roma, cintura Nord: Lotto 1A Valle Aurelia-Vigna Clara. CUP: J31H03000180008.

Proponente: RFI Investimenti area centro

Istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Proponente: Rete ferroviaria italiana S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e.p.c. al

Ministero della Cultura

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro

udcm@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza speciale Archeologia,

Belle Arti e Paesaggio di Roma

ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

DG ABAP – Servizio II

DG ABAP – Servizio III

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

Commissione Tecnica di verifica

dell'impatto ambientale - VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

Rete ferroviaria italiana S.p.A.

Direzione Investimenti Area Centro

Progetti Roma

rfi-din-dic.rm@pec.rfi.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte del le



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Handwritten signature

pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali” convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13,



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Handwritten initials in blue ink.

dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il "Ministero della transizione ecologica" assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001, è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO, che alla luce delle norme sopra riportate, per il procedimento di cui trattasi, l'Ufficio competente ad esprimere il parere del Ministero della Cultura è la Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio;

CONSIDERATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 21.04.2021 è stato approvato, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche PTPR) e che in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo interistituzionale tra Regione e Ministero avvenuta il 27.05.2021, il Piano paesaggistico è stato pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 e da quella data risulta, pertanto, vigente ed efficace;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.72750 del 10.06.2022**, **prot.n.72750 del 10.06.2022** la Direzione Generale Valutazioni ambientali (di seguito anche DGVA) dell'allora Ministero della transizione ecologica (di seguito MASE) ha comunicato che con nota **prot.n.206 del 14.04.2022** successivamente perfezionata con nota trasmessa a mezzo Pec del 24.05.2022, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Investimenti Area Centro, Progetti Roma, (di seguito anche il *Proponente*) ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, per il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "Gronda Merci di Roma, cintura Nord: Lotto 1A Valle Aurelia-Vigna Clara";

PRESO ATTO che con riferimento al progetto il Proponente ha dichiarato nell'Avviso al pubblico allegato all'istanza che "L'intervento si inserisce nel progetto della Gronda Merci di Roma di cui costituisce il lotto 1a.

Il progetto prevede la realizzazione della Cabina TE Valle Aurelia con relativa viabilità di accesso; la posa del secondo binario, compreso di elettrificazione, su piattaforma già predisposta dal Km 1+125 fino alle banchine della fermata di Vigna Clara.

Il tracciato presenta uno sviluppo in rilevato/trincea a doppio binario fino al km 2+596 ca. da dove ha inizio un tratto in galleria naturale (Galleria Cassia Montemario esistente) fino al km 6+996 ca. in cui è presente la fermata di Vigna Clara che viene adibita a stazione.

L'intervento termina al km 7+390 ca. con un attestamento dei due binari a fine banchine.

Il progetto prevede presso l'ex fermata Pineto (km. 1+976), adibita ad area di sicurezza, la realizzazione di due fabbricati tecnologici (FA01 e FA02) mentre, al fine di garantire il funzionamento della fermata di Vigna Clara come stazione di testa, verranno inserite due comunicazioni tra i binari con 4 nuovi deviatori, ubicati in galleria naturale tra le progressive 6+678 e 6+840.

Nella stazione di Vigna Clara, per la quale non sono previsti interventi in quanto le banchine esistenti sono già predisposte per il doppio binario, verranno realizzati due fabbricati tecnologici (FA03 e FA04) e di una cabina TE"

PRESO ATTO che il Proponente ha inoltre dichiarato che il progetto:



- “è compreso tra quelli previsti nella tipologia elencata nell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006, al punto 10 denominata “tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza.
- Per la realizzazione dell’intervento “Chiusura Anello ferroviario di Roma” è stata nominata con DPCM del 16 aprile 2021, ai sensi dell’art. 4, comma 1, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019, Commissaria straordinaria la Dott.ssa Vera Fiorani, in quanto l’intervento in intestazione è caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale, da particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico- amministrative ovvero comporta un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale.
- La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) è quella a cura della Commissaria straordinaria ai sensi dell’art. 4, comma 2, della L. 55/2019 e l’Autorità competente all’approvazione del PFTE, d’intesa con il Presidente della Regione Lazio, è la Commissaria straordinaria. Le opere ricadono nell’ambito della Regione Lazio e interessano il territorio del Comune di Roma nella Città Metropolitana di Roma.
- “il progetto ai sensi dell’art.10, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, comprende la valutazione di incidenza di cui all’articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto ricade all’interno (ovvero è posto in prossimità) di aree classificate Sito ZSC e Sito EUAP, tra questi ultimi la Riserva Naturale Regionale Monte Mario (EUAP1050) e il sito e il Parco Naturale Urbano Pineto (EUAP0444) sono direttamente interessati dalle opere, come anche l’Area Attigua alla Riserva Naturale Regionale Insugherata (EUAP1044) che risulta attraversata dal tratto esistente oggetto di raddoppio nei suoi tratti che si sviluppano in galleria, mentre il Parco Naturale Regionale di Veio (EUAP1034) risulta essere tangente alla linea ferroviaria”;

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.22884 del 16.06.2022**, questo Ufficio ha richiesto alla Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio competente (di seguito anche *Soprintendenza*) e ai Servizi II e III di questa Direzione Generale di formulare le valutazioni sulle risultanze degli approfondimenti istruttori condotti sulla documentazione allegata all’istanza pubblicata sul sito del MASE alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8612/12694> e su ogni atto e documento già in possesso dei medesimi Uffici, relativi alle procedure autorizzative riguardanti l’ambito e/o il Progetto in questione;

PRESO ATTO del parere della Città metropolitana di Roma Capitale prot.n. 101067 del 20.06.2022;

PRESO ATTO del parere della Regione Lazio, Direzione regionale ambiente, Area valutazioni di impatto ambientale acquisito al protocollo del MASE con n. 89845 del 19.07.2022;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.40 del 02.08.2022**, il proponente ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell’art.14 bis della L.241/90 e dell’art.53-bis del DL 77/2021, ai fini di acquisire tutte le autorizzazioni i pareri e nulla osta, nella quale viene “*precisato che ai fini del rilascio contestuale dell’autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art.25, co.2-quinquies del D.Lgs.n.152/06 “gli elaborati progettuali sono stati sviluppati al livello occorrente per la compiuta redazione della relazione paesaggistica e, pertanto, l’autorizzazione paesaggistica di cui all’art.146 del D.Lgs.n.42/04 sarà compresa nel concerto del Direttore Generale del MIC nell’ambito del medesimo provvedimento di VIA”*;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.36927 del 10.08.2022** la Soprintendenza competente ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale, successivamente integrato con riferimento agli aspetti archeologici con nota **prot.n.43750 del 30.09.2022**;

TENUTO CONTO del contributo istruttorio fornito dal Servizio II “scavi e tutela archeologica” della DG-ABAP **prot.n. 37260 del 14.10.2022**;

PRESO ATTO della nota **prot.n.11 del 07.11.2022**, con la quale veniva sollecitato dal Commissario straordinario l’invio dei pareri da parte del MASE e del MIC al quale questo ufficio ha fornito riscontro con nota **prot.n.40806 del 15.11.2022**, con riferimento al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n. 40893 del 15.11.2022**, questo Ufficio ha richiesto alla Soprintendenza competente degli approfondimenti istruttori relativi agli aspetti paesaggistici, preso atto del su menzionato parere regionale con riferimento al parere prot.n. 681311 del 11.07.2022 dell’area urbanistica, copianificazione



programmata negoziata, Roma capitale e Città metropolitana, in particolare con riferimento alle valutazioni di conformità e compatibilità ai fini dell'espressione contestuale dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito anche *Codice*);

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.4614 del 07.02.2023** questo Ufficio ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni documentali;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.1567 del 15.02.2023** anche la Commissione tecnica VIA-VAS ha trasmesso la richiesta di integrazioni documentali al Proponente;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.154 del 23.02.2023**, la Società, al fine di elaborare un puntuale riscontro alla suddetta richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006, ha chiesto "una sospensione di 6 giorni dei termini di consegna della documentazione integrativa, che sarà pertanto trasmessa entro il 03/03/2023";

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.165 del 28.02.2023**, è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta dal MiC e dal MASE, rispettivamente con le sopra citate note n.4614/2023 e 1567/2023;

CONSIDERATO che, con questo ufficio nota **prot.n.7811 del 01.03.2023** ha trasmesso agli Uffici competenti la documentazione trasmessa dal proponente richiedendo contestualmente l'espressione dei pareri e contributi di competenza;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.20055 del 20.04.2023** la Soprintendenza competente ha trasmesso il parere endoprocedimentale conclusivo sulla scorta della valutazione di tutta la documentazione agli atti della procedura;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.6749 del 09.05.2023** è stato trasmesso il contributo istruttorio del Servizio Il "Scavi e tutela archeologica" di questa Direzione Generale;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.362 del 23.05.2023**, il Proponente nell'evidenziare la necessità di concludere la procedura in argomento, tenuto conto dell'interesse generale dell'intervento ha sollecitato i Ministeri concertanti a formulare i pareri di competenza;

CONSIDERATO che nell'elaborato NR4E1AR05RGMD0000001B "Relazione generale" il Proponente evidenzia "che la chiusura dell'Anello Ferroviario si articola in una serie di lotti funzionali. Il presente documento riguarda la Tratta Valle Aurelia - Vigna Clara, individuata dal Lotto 1A (si veda la Figura 2), lungo la quale è previsto l'intervento di posa del secondo binario su sede già predisposta, in quanto in data 12/06/2022 è stato riattivato il servizio ferroviario a spola su singolo binario tra Vigna Clara e Valle Aurelia.

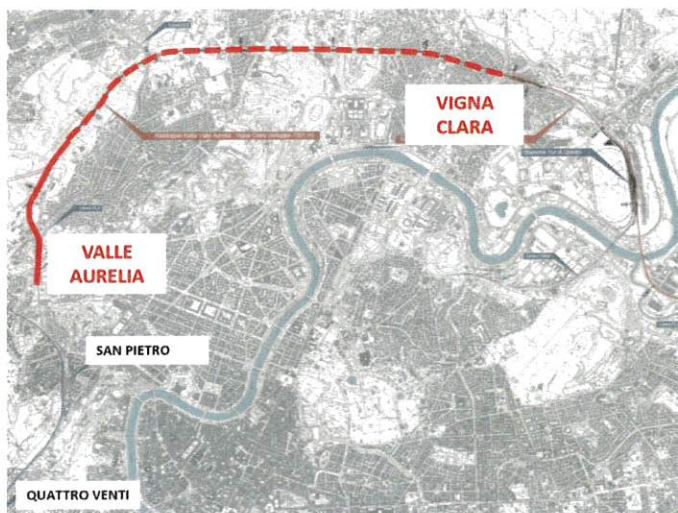


Fig.1 lott 1 A - Tratta Valle Aurelia - Vigna Clara

Pertanto, l'attuale progetto che ha inizio al km 1+125 e termine al Km 7+412, prevede come stato di fatto la riattivazione della tratta Valle Aurelia – Vigna Clara.

In particolare risultano ad oggi realizzati:

- galleria Monte Mario;
- sede ferroviaria da Valle Aurelia fino a Vigna Clara;
- stazione di Vigna Clara.

(...) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Il tratto Valle Aurelia – Vigna Clara prevede unicamente la posa del secondo binario compreso di elettrificazione su piattaforma già predisposta. Il progetto prevede, come stato inerziale, l'avvenuta riattivazione della tratta Valle Aurelia – Vigna Clara a singolo binario, con passaggio doppio singolo al km 1+250 ca. La posa del secondo binario ha inizio al km 1+250 e prosegue fino alle banchine, già realizzate, di Vigna Clara. Nel tratto iniziale, in corrispondenza all'incirca della galleria di Monte Ciocci, è prevista la realizzazione di una cabina TE con relativa viabilità di accesso (NV03).



Fig.2 stralcio planimetrico zona iniziale

Nel tratto tra km 1+250 e km 2+596 ca. la linea si sviluppa su rilevato/trincea con sede già predisposta a doppio binario. Per le valutazioni relative all'idoneità delle opere esistenti sotto binario si rimanda all'elaborato NR4E11R11RHOC000001B "RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELLE OPERE ESISTENTI".

Tra le progressive 1+346 e 1+428 è previsto l'inserimento di materassi reno al piede del rilevato esistente.

Tra il km 1+654 ed il km 2+115 è prevista la realizzazione dei marciapiedi PES (L=461 m) a servizio dell'esistente galleria Monte Mario, già predisposti per il futuro lotto 3. A ciascuna estremità dei marciapiedi è inserito un attraversamento a raso funzionale all'esodo nell'emergenza. Nell'ambito della ex fermata Pineto, adibita ad area di sicurezza, è prevista la realizzazione di due fabbricati tecnologici (FA01 e FA02).

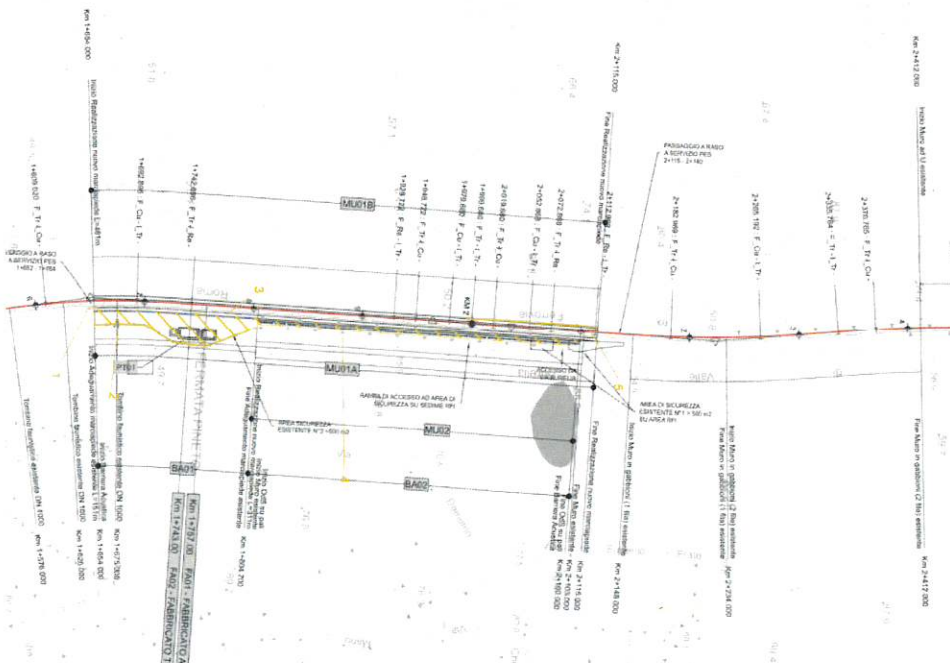


Fig.3 stralcio planimetrico zona PES bivio Pineto



Handwritten signature or initials in blue ink.

Il collegamento tra via di Valle Aurelia e l'area di sicurezza numero 2, ubicata in corrispondenza dell'ex fermata Pineto, avviene tramite una strada esistente ubicata sopra binario di lunghezza circa pari a 270m tra cancello di ingresso e piazzale di sicurezza. Al fine di garantirne la transitabilità e tenuto conto della necessità di installare le barriere antirumore (così come richieste dal modello acustico), è necessario garantire una larghezza utile della strada di almeno 4m, prevedendo nel primo tratto di ingresso da via di Valle Aurelia un allargamento, per garantire una piazzola di dimensioni pari a 6m x 20m.

Relativamente all'intervento relativo alle barriere acustiche in corrispondenza della viabilità di accesso al piazzale si prevede, per lo sviluppo di circa 296 m, la realizzazione di una paratia di pali, descritta nei paragrafi successivi. Dal km 2+596 al km 6+996 ca. la linea si sviluppa in galleria naturale (Galleria Cassia Montemario). Al km 6+996 inizia la fermata esistente di Vigna Clara che viene adibita a stazione nell'ambito del lotto 1A. Per garantire il funzionamento di Vigna Clara come stazione di testa è previsto l'inserimento di due comunicazioni tra i binari con 4 nuovi deviatori, ubicati in galleria naturale tra le progressive 6+485 e 6+861. All'interno della galleria, a seguito delle verifiche per il transito del gabarit di progetto, che caratterizzerà tutte le linee afferenti e facenti parte del nodo di Roma, si è resa necessaria una modifica planimetrica del binario dispari (esistente) dalla pk 6+553.719 alla pk 6+903.239. A Vigna Clara le banchine esistenti sono già predisposte per il doppio binario, pertanto non sono previsti interventi. L'intervento termina al km 7+411 ca. con un attestamento dei due binari a fine banchine, dove vengono previsti i tronchini. Nell'ambito della stazione di Vigna Clara è prevista la realizzazione di due fabbricati tecnologici (FA03 e FA04) e di una Sottostazione Elettrica in MT.”;

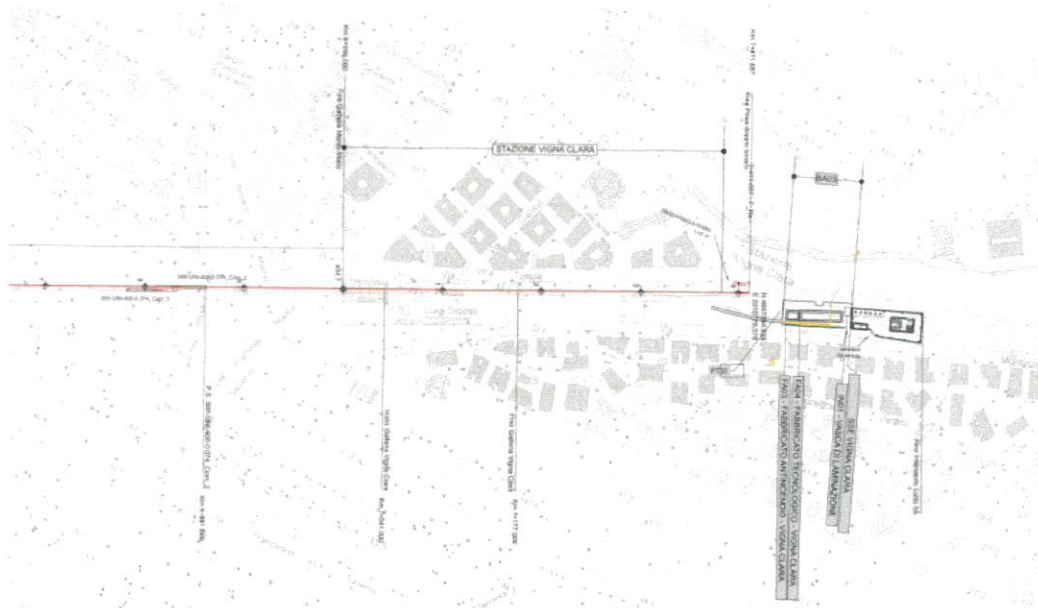


Fig.4 stralcio planimetrico zona Vigna clara

TENUTO CONTO, in relazione al **QUADRO DELLE TUTELE VIGENTI**, comunicate nella citata nota n.36927/2022 dalla Soprintendenza competente con riferimento agli aspetti della tutela paesaggistica, che l'area in cui è localizzato l'intervento in base a quanto graficizzato nella **Tav. B del PTPR**, risulta:

- tutelata con vincolo dichiarativo ai sensi dell'art.136, co.1 lett.c) e d) del Codice, con Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "Pineta Sacchetti" di cui al D.M. 22 maggio 1985, e del "Parco di Veio" di cui al D.M. 24.02.1986, sulla protezione delle bellezze naturali, ai sensi della legge 1497/39, **art.8, co.8** delle norme del PTPR, per le porzioni di intervento che ricadono nel Municipio XIV;
- tutelata con vincolo "ope legis" ai sensi dell'art.142, comma 1 del Codice
 - lett.c) protezioni dei corsi d'acqua pubblica "Fosso dell'Acqua Traversa" (art. 36 norme del PTPR);
 - lett. f) protezione dei parchi e delle riserve naturali (art. 38 norme del PTPR) – "Riserva Naturale Monte Mario", con riferimento all'area del Parco del Pineto e al tratto di binario sotterraneo relativo alla galleria Monte Mario;
 - lett. g) protezione delle aree boscate (art. 39 norme del PTPR);
 - lett. m) zone di interesse archeologico (art. 42 norme del PTPR).



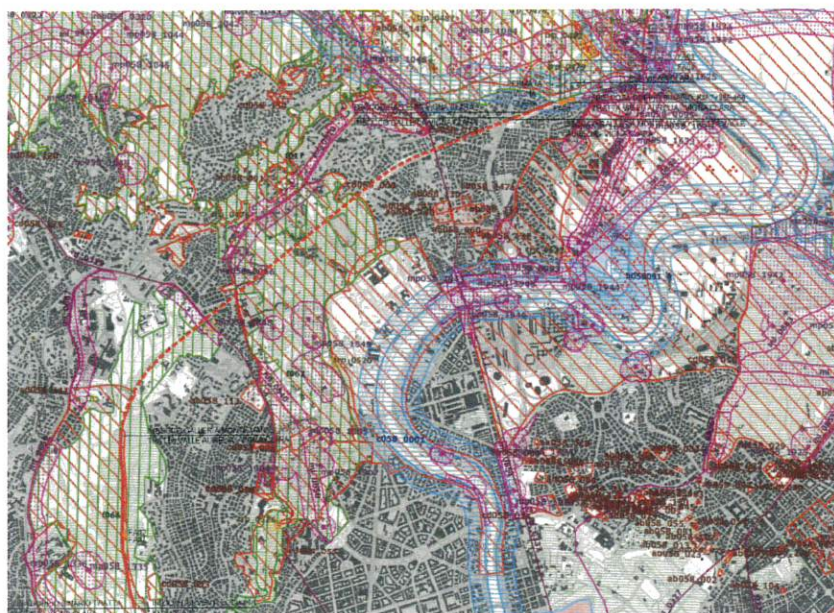
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Handwritten initials in blue ink.



Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co.1 lett. a) e art. 136 D.Lgs. 41/2004		
ab058_001	lett. a) e b) beni singoli naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 P.T.P.R.
cd058_001	lett. c) e d) beni d'interesse storico locale con valore storico, etnologico, letterario, pianistico	art. 8 P.T.P.R.
ed058_001	lett. c) e d) beni d'interesse storico locale per zone di interesse archeologico	art. 8 P.T.P.R.
ab058_001	di riferimento alla sentenza 176 del 11/10/2004 della Corte Costituzionale	

Riconoscimento delle aree tutelate per legge art. 134 co.1 lett. b) e art. 142 co.1 D.Lgs. 41/2004		
ab058_001	a) protezione delle fasce costiere marine	art. 34
bc058_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 35
cd058_001	c) protezione dei Beni, torrenti, corsi d'acqua	art. 36
de058_001	d) protezione delle scottature sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 37
ef058_001	e) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 38
gf058_001	f) protezione delle aree boschive	art. 39 P.T.P.R.
hg058_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree pianificate da esse	art. 40
ih058_001	i) protezione delle zone verdi	art. 41
il058_001	l) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 42
im058_001	m) protezione ambiti di interesse archeologico	art. 42
in058_001	n) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
io058_001	o) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
ip058_001	di riferimento alla sentenza 176 del 11/10/2004 della Corte Costituzionale	

Fig. 5 Sovrapposizione del progetto alla tav.B del PTPR

Con riferimento alla **Tav. A del PTPR** vigente, l'area interessata dagli interventi risulta, altresì, classificata come:

- "Paesaggio Naturale" **art.22** delle norme del PTPR,
- "Paesaggio Naturale di continuità" **art.24** delle norme del PTPR,
- "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" **art.28** delle norme del PTPR;
- "Paesaggio degli Insediamenti in evoluzione" **art.29** delle norme del PTPR;
- "Parchi, ville e giardini storici" **art.31** delle norme del PTPR;
- "Reti infrastrutture e servizi" **art.33** delle norme del PTPR,
- "Aree di visuale"



Sistema del Paesaggio Naturale	
Paesaggio Naturale	
Paesaggio Naturale di Continuità	
Paesaggio Naturale Agrario	
Coste marine, lacuali e corsi d'acqua	

Sistema del Paesaggio Insediativo	
Parchi, Ville e Giardini Storici	
Paesaggio degli Insediamenti Urbani	
Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione	
Paesaggio dell'Insediamento Storico Difeso	
Reti Infrastrutturali e Servizi	
Aree di Visuale	
Punti di Visuale	
Percorsi panoramici	
Ambiti di ricoperto e valorizzazione panoramica	
Piani attuativi con valenza panoramica	

Fig. 6 Sovrapposizione del progetto alla tav.A del PTPR

CONSIDERATO che, ricadendo il tracciato in due aree soggette a tutela ai sensi dell'art.136 del Codice, risultano cogenti le norme di tutela inserite nelle **Tab.B** del Capo II delle norme del PTPR, relative a ciascuna classificazione di "paesaggio" interferito dal progetto, con riferimento al punto 7.3 "infrastrutture di trasporto esistenti", per gli interventi di adeguamento (7.3.1) o potenziamento (7.3.2) della rete (...) ferroviaria esistente, le tabelle nel rimandare al ricorso dell'art.14 delle norme del PTPR, esplicitano le specifiche condizioni indicate

per ciascun paesaggio (es. escludendo la realizzazione di nuovi tracciati nel caso dell'art.22) esplicitando più in generale che *“La relazione paesaggistica deve contenere **elementi di valutazione per la compatibilità con il paesaggio circostante**, in relazione anche alle modificazioni dell’assetto percettivo, scenico e panoramico nonché contenere **proposte di mitigazione dell’impatto sul paesaggio (...)**. Il progetto deve inoltre **prevedere sistemazioni paesaggistiche che favoriscano l’inserimento del tracciato nel contesto (...)** e di **miglioramento della qualità paesaggistica complessiva.**”;*

CONSIDERATO che il co.10, **dell’Art. 39** delle Norme del PTPR relativo alla “Protezione delle aree boscate”, che disciplina la deroga qualora gli interventi proposti, come nel caso in argomento, non rientrassero tra quelli consentiti, previsti dal co.8, indica che *“Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall’articolo 4 del D.Lgs. 227/2001, con le modalità di cui all’articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela;*

CONSIDERATO che l’art. 42 delle norme del PTPR “Protezione zone di interesse archeologico” rimanda *“per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri” alla necessità di acquisizione del preventivo parere archeologico che valuta, “successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d’opera, complete di documentazione, l’ubicazione o determina l’eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l’ubicazione e l’estensione dei beni medesimi; l’autorizzazione paesaggistica valuta l’inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico”.*

CONSIDERATO che questo Ufficio con riferimento al quadro delle tutele sopra richiamato ha verificato che anche nel parere della competente Direzione regionale sopra richiamato, agli atti della procedura con prot.MITE n.89845/2022 viene precisato che nel parere prot.n.681311 del 11.07.2022 dell’Area Urbanistica copianificazione programmazione negoziata, Roma capitale e Città metropolitana, della competente Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, al quale si rimanda, emerge la necessità di *“procedere in variante urbanistica”* ed, inoltre, si rileva che gli interventi *“risultano in parte difformi dalle modalità di tutela delle aree tutelate per legge”* (capo III delle norme), in particolare con riguardo alle aree boscate, e che, *“trattandosi di opere pubbliche, in assenza di alternative localizzative e/o progettuali e ferma restando la necessità in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità paesaggistica di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR(...) il Proponente potrà proporre, qualora necessario, la realizzazione degli interventi in deroga alle norme del Piano paesaggistico, ai sensi dell’art.12 e 14 delle norme”;*

RITENUTO di precisare che pertanto, sia l’art.12 che l’art.14, co.1 lett.e) delle norme del PTPR fanno esplicito riferimento alle condizioni da verificare con particolare riguardo alla valutazione della compatibilità dello opere con il contesto tutelato;

TENUTO CONTO che il Proponente nell’elaborato NR4E00R10RHIF0001002A “Relazione illustrativa Alternative di Tracciato” ha approfondito le ragioni e motivazioni a sostegno del progetto presentato confrontando, analizzando e valutando diverse alternative tecnologico-progettuali o localizzative sulla base delle quali si è determinata la configurazione e localizzazione proposte;

TENUTO CONTO che nella richiesta di integrazioni documentali n.4614/2023 è stato chiesto al Proponente:

- *“(…) 1. di fornire un approfondimento progettuale, in scala adeguata ad apprezzarne le interferenze fisiche e/o funzionali, con la corretta sovrapposizione del tracciato di progetto (complessivamente rappresentato, anche con le aree utilizzate ai fini dell’approntamento di cantiere che poi verranno ripristinate) alle aree tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito anche Codice). Dovrà essere presentata contestualmente una tabella relativa alla **verifica di conformità** degli interventi che*



interferiscono direttamente con le aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142, co.1, lett.f) del Codice (art.38 delle norme del PTPR), specie se localizzati all'interno delle aree di riserva tutelate ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice (art. 39 delle norme del PTPR) che, come noto, rende cogenti le norme di tutela del capo II del PTPR, sia con riguardo al tracciato ferroviario che agli edifici e alle viabilità realizzati a servizio delle opere ferroviarie che alla cantierizzazione.

Inoltre, in relazione al quadro delle tutele presenti e cogenti, si dovrà verificare se gli interventi (di seguito specificati con stralci cartografici della Tav.B, prodotta dal Proponente) – così come configurati – che NON RISULTANO essere conformi alle norme del PTPR, siano forniti dei necessari livelli di approfondimento progettuale che consentano l'espressione di valutazioni relative alla compatibilità dell'inserimento paesaggistico dell'intervento tali da consentire l'eventuale ricorso alle deroghe previste nel PTPR.

A riguardo in particolare, si chiede la puntuale verifica di conformità di tutti gli interventi trasformativi previsti con riferimento al capo II del PTPR, alla Tab.B. dei "Paesaggi" di cui agli artt. 22 e 24, cogenti in relazione alla presenza di aree tutelate ex art. 136 e 142, co.1 lett.f) del codice, e alle norme relative alla tutela dei beni ope legis ex art. 142, co.1 lett.c) e lett.g) (di cui al Capo III del PTPR).

La documentazione di seguito richiesta, sebbene prodotta per stralci, relativi ai singoli approfondimenti indicati, dovrà essere localizzata in relazione al progetto complessivo e dovrà sempre comprendere oltre alle opere principali anche quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri e di realizzazione delle opere. Dovranno inoltre essere distinguibili le porzioni della rete e delle opere esistenti in relazione alle modifiche introdotte da quelle previste.

a) Con riferimento all'immagine a) si chiede di avere puntuali informazioni di dettaglio (con relazioni e disegni di progetto e render) finalizzati a valutare la **conformità degli interventi** per la realizzazione del tracciato ferroviario, delle aree tecniche e di sicurezza e di cantiere (compresa viabilità), dei fabbricati con le norme cogenti ex art. 22 e 24 , tab.B punto 7, dal km 1+600 al km 2+600, e art.38 e art 39 del PTPR ovvero, eventuali valutazioni di compatibilità immaginando un'autorizzazione in deroga;

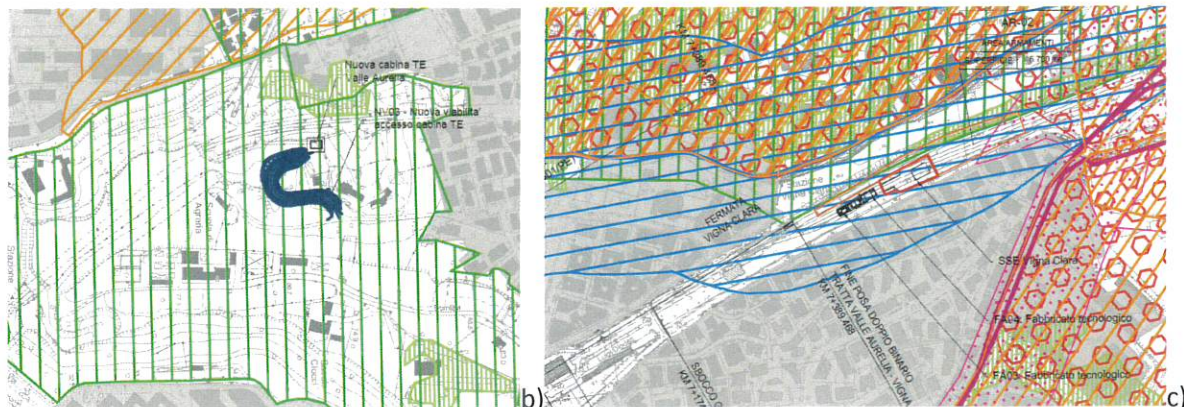


b) Con riferimento all'immagine b) considerato che l'intervento si colloca in area di riserva, e che ai sensi dell'art.39, sono cogenti i paesaggi, si chiede di fornire un approfondimento progettuale, in scala appropriata (con relazioni, disegni tecnici e render) volto a dimostrare **la conformità degli interventi** per la realizzazione della nuova viabilità e della nuova cabina TE con le norme cogenti ex art. 24, tab.B punto 7, e art.38 del PTPR, ovvero, di fornire eventuali progetti di mitigazione e o ripristino necessari a questo ufficio ai fini della formulazione delle valutazioni di compatibilità, qualora si dovesse ricorrere ad un'autorizzazione in deroga;

c) Con riferimento all'immagine c) si chiede si chiede di fornire un approfondimento progettuale, in scala appropriata (con relazioni, disegni tecnici e render) volto a dimostrare **la conformità degli interventi** per la realizzazione della nuova SSE, dei fabbricati e della posa dei binari con le norme cogenti ex art. 36, e per l'area armamenti, anche in sub-ordine per la quota parte residuale normato dall'art.33 del PTPR, che risulta cogente solo per la presenza della riserva ex art.142, co.1, lett f) e lett.g) e del DM ex

Handwritten initials and a signature in blue ink.

art.136 del Codice (archeologico);



2. (...) relativamente alla Relazione paesaggistica, **si chiede**, ai fini della contestuale espressione dell'autorizzazione paesaggistica, con riferimento alle porzioni del progetto che interferiscono direttamente aree gravate da vincoli ai sensi del codice di predisporre la documentazione ad una scala appropriata a consentire le valutazioni richieste, avendo cura di presentare anche render dell'inserimento delle opere nel contesto, con e senza le mitigazioni previste al fine dell'abbassamento o eliminazione degli impatti);
3. qualora venissero interferite aree boscate sarà necessario che vengano presentati i rilievi relativi alle aree per la loro corretta quantificazione e il successivo progetto di ripristino e o mitigazione; con riferimento agli esemplari arborei adulti presenti e interferiti dalle opere oltre al rilievo, dovrà essere fornita la documentazione fotografica dei medesimi (stato di fatto) e il fotorender del progetto, considerato che qualora si dovesse immaginare ad una loro possibile delocalizzazione, specie se ricadenti dentro l'area di riserva, sarà necessario che venga previsto l'espianto e la contestuale messa dimora in altra area ai fini della corretta riallocazione al termine dei lavori. Diverse proposte relative, ad esempio ad abbattimento di esemplari adulti, andranno attentamente documentate e motivate e concordate con la Soprintendenza;
4. dovranno essere maggiormente e meglio documentare le misure previste dal proponente volte alla mitigazione sia paesaggistica che acustica degli interventi in relazione al loro corretto inserimento paesaggistico. A questo scopo andranno prodotti fotorender a scala adeguata che mostrino le porzioni dell'infrastruttura che interferisce direttamente aree sensibili, elaborate sulle foto dello stato di fatto, opportunamente individuate in planimetria, inserendo prima solo l'intervento e poi le mitigazioni previste. Con riguardo a queste ultime, dovrà essere presentato un progetto complessivo di paesaggio per tutte le parti per le quali le medesime dovessero risultare necessarie;
5. Si chiede di fornire un approfondimento progettuale relativo alla nuova fermata Pineto, inserimento nel contesto infrastrutturale e urbano/paesaggistico esistente, caratteristiche tecnologiche e formali del fabbricato tecnologico e della cabina trazione elettrica, al fine della loro valutazione in termini di impatti. Sarà necessario che siano fornite rappresentazioni dello stato di fatto e dello stato di progetto (con render e dettagli).

Con riferimento agli aspetti archeologici, la Soprintendenza comunicava nella richiamata nota n.43750/2022 esaminato il PFTE e lo studio archeologico, che con nota prot.n.54871 del 07.12.2021 ha rilasciato il parere richiesto nel quale, con riferimento al territorio del Municipio Roma XIV, ha comunicato a Italferr la necessità di effettuare saggi di scavo a cielo aperto (art. 25 co. 8 lett. c), da condurre fino a quota archeologica o geologica, in corrispondenza dell'intera superficie interessata dall'imbocco per la nuova galleria denominata Bivio Pineto-Stazione Aurelia che verrà realizzata a oltre m.40 di profondità; ad oggi, tali saggi non sono stati intrapresi, né è stato redatto il relativo piano indagini. Relativamente al tratto di intervento dal bivio Pineto fino all'imbocco della Galleria Monte Mario, considerato che le opere (ivi comprese la realizzazione della fermata Pineto, il fabbricato tecnologico e la cabina trazione elettrica) insisteranno su un sedime ferroviario già esistente che attraversa il Parco Regionale Urbano del Pineto e tenuto conto del quadro delle conoscenze ad oggi in

possesso dell'ufficio territoriale, e compatibilmente con quanto emergerà sotto il profilo paesaggistico alla fine delle verifiche sopra richiamate, la Soprintendenza competente ha comunicato che sarà sufficiente prevedere l'assistenza archeologica in corso d'opera.

6. Si chiede pertanto, di fornire riscontro a quanto segnalato dalla Soprintendenza, nel merito della porzione delle opere che ricade all'interno del X municipio, predisponendo il piano delle indagini da sottoporre all'approvazione della competente Soprintendenza Speciale di Roma, dopo aver sottoscritto l'accordo previsto ai sensi dell'art.25, co.14 del D.Lgs.n.50/2016. Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa anche a questo Ufficio insieme agli esiti dei saggi collazionati e documentati nella relazione Archeologica definitiva ai sensi dell'art.25, co.9 del sopra richiamato Decreto, ai fini delle valutazioni di competenza nell'ambito del presente procedimento. Si segnala che in relazione agli esiti degli scavi potrebbero essere richiesti e prescritte anche modifiche del tracciato o del progetto, in conseguenza dell'importanza degli eventuali ritrovamenti di resti archeologici e della loro conservazione.”;

CONSIDERATO che nella nota n.20055/2023 la Soprintendenza competente ha comunicato che analizzati gli elaborati progettuali presentati a riscontro delle integrazioni richieste, ha comunicato nel merito che, rispetto a:

“1. la richiesta di approfondimento progettuale che evidenzi la corretta sovrapposizione del tracciato di progetto alle aree tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs.n.42/2004, la verifica di conformità degli interventi che interferiscono direttamente con le aree boscate, e che consenta l'espressione di valutazioni relative agli interventi che non risultano essere conformi alle norme del PTPR, e la compatibilità dell'inserimento paesaggistico ricorrendo eventualmente alle deroghe previste nel PTPR: nell'elaborato denominato “Addendum alla relazione paesaggistica” è consultabile un report fotografico finalizzato a documentare le condizioni percettive riscontrabili all'interno dell'Area Pineto e Monte Ciocci e dal quale si evince che tutti i punti di vista individuati sono connotati da vedute chiuse per la presenza di vegetazione arborea lungo i margini stradali.

Area Monte Ciocci: la Cabina TE e la relativa viabilità di servizio ricadono in area di “paesaggio naturale di continuità” (tav. A del PTPR, art. 24 delle Norme) e in area di “parchi e riserve naturali” (tav. B del PTPR, art. 38 delle Norme) e al fine di migliorare l'inserimento dell'opera all'interno del paesaggio interessato sono stati previsti interventi di mitigazione visiva consistenti nella piantumazione di specie arboree e arbustive coerenti con la vegetazione dei luoghi e funzionali anche a potenziare la dotazione vegetazionale degli stessi.

Area Pineto: il secondo binario da posare, i due fabbricati tecnologici e il piazzale “Area di sicurezza Bivio Pineto”, nonché l'area tecnica (area di cantiere fisso) rientrano, alla tav. A del PTPR, nel paesaggio naturale (art. 22 delle Norme) e paesaggio naturale di continuità (art. 24 delle Norme), mentre alla tav. B ricadono in area di vincolo dichiarativo - Beni d'insieme lett. c) e d), vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche e in area di protezione dei parchi e delle riserve naturali lett. f) e protezione delle aree boscate lett. g): per queste opere non sono previsti interventi di mitigazione visiva poiché da tutti i punti di vista individuabili sulla viabilità circostante la vegetazione arborea presente scherma totalmente gli interventi.

Stazione Vigna Clara: il secondo binario da posare, i due fabbricati antincendio e tecnologico e il piazzale “PT01 Stazione di Vigna Clara” rientrano, alla tav. A del PTPR, nel Sistema del paesaggio insediativo – Reti, infrastrutture e servizi (art. 33 delle Norme), mentre alla tav. B ricadono in area di protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua lett. c); le aree di cantiere fisso (cantiere operativo e area armamenti) rientrano, alla tav. A del PTPR, nel Paesaggio naturale e nel paesaggio naturale di continuità (artt. 22 e 24 delle Norme) e nella tav. B ricadono in parte anche in area con vincolo dichiarativo - Beni d'insieme lett. c) e d), vaste località per zoni di interesse archeologico (D.M. 24.02.1986 “Parco di Veio”), protezione delle aree boscate lett. g) e area di protezione di aree di interesse archeologico lett. m): per quanto riguarda le aree di cantiere fisso viene specificato che quanto trasmesso costituisce una ipotesi di localizzazione e che la definizione dettagliata della perimetrazione delle aree verrà effettuata nelle successive fasi progettuali; per quanto riguarda la localizzazione delle opere all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua viene specificato che le opere stesse ricadono comunque all'interno del sedime ferroviario esistente (ricadente nel Sistema del paesaggio insediativo – Reti, infrastrutture e servizi) senza interessare direttamente il corso d'acqua e la



vegetazione ripariale.

2. Richiesta di predisporre, nella relazione paesaggistica, la documentazione in scala appropriata per facilitare le valutazioni propedeutiche all'espressione dell'autorizzazione paesaggistica: nelle integrazioni alla Relazione paesaggistica è stato prodotto quanto richiesto.
3. Interferenze con aree boscate e loro ripristino e/o mitigazione: nella risposta di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. la specifica viene rimandata alla successiva progettazione esecutiva nella quale sarà verificato l'effettivo stato dei luoghi al fine di poter individuare la perimetrazione definitiva delle aree di cantiere, affinché dette aree possano escludere per quanto possibile le aree boscate.
4. Approfondimento delle misure previste per la mitigazione sia paesaggistica che acustica degli interventi: gli elaborati richiesti sono compresi nell' "Addendum alla relazione paesaggistica" sia per l'area dell'ex fermata Pineto sia per la Stazione Vigna Clara.
5. Approfondimento progettuale alla nuova fermata Pineto, suo inserimento nel contesto infrastrutturale e urbano/paesaggistico esistente, caratteristiche tecnologiche e formali del fabbricato tecnologico e della cabina di trazione elettrica per la valutazione dell'impatto ambientale: nella nota di riscontro di R.F.I. è specificato che l'area indicata con "Fermata Pineto" non è più prevista e in suo luogo nel PFTE del lotto 1A, oggetto delle presenti valutazioni, è prevista la realizzazione dei due fabbricati tecnologici e del piazzale di cui al punto 1. Nella stessa zona non sono previste cabine TE.
6. Piano di indagini archeologiche riferite alla realizzazione dell'imbocco per la nuova galleria denominata "Bivio Pineto Stazione Aurelia": nella nota di riscontro di R.F.I. viene chiarito che le opere relative alla nuova galleria denominata " Bivio Pineto Stazione Aurelia" non sono comprese nel progetto del lotto in esame (lotto 1A), ma faranno parte del lotto 3; pertanto decade la richiesta di saggi archeologici a cielo aperto ex art. 25 c. 8 lett. c) con riferimento al progetto del lotto in esame.";

TENUTO CONTO che sulla base delle analisi sopra riportate la Soprintendenza, nel richiamato parere ha comunicato che "considerato che gli interventi riguardano prevalentemente il raddoppio della tratta ferroviaria Valle Aurelia - Vigna Clara mediante la posa in opera del secondo binario, comprensivo di elettrificazione, su piattaforma già predisposta; tenuto conto che per ciascuna delle opere accessorie è stata dettagliata l'interferenza con le aree vincolate del PTPR e sono stati previsti adeguati interventi di mitigazione" esprime parere favorevole con condizioni al PFTE denominato "Gronda Merci di Roma Cintura Nord lotto 1A Valle Aurelia-Vigna Clara;

TENUTO CONTO altresì delle condizioni indicate dalla Soprintendenza nel suddetto parere n.20055/2023, che di seguito si riportano:

1. in fase di progettazione esecutiva dovranno essere ridotte al minimo le interferenze con le aree boscate e le sistemazioni in filari esistenti e, laddove si renda necessario lo spostamento di essenze arboree, le stesse dovranno essere espantate e riposizionate nelle immediate vicinanze; in caso di impossibilità di espanto le essenze rimosse dovranno essere sostituite con altre uguali collocate in prossimità;
2. dovrà essere garantita opportuna schermatura a verde (oltre a quella acustica descritta negli elaborati) dei fabbricati tecnici previsti nella Stazione Vigna Clara, che, sebbene all'interno del sedime ferroviario esistente, si collocano nelle immediate vicinanze dell'insediamento residenziale;
3. tutte le opere che prevedano movimentazione terra o scavi, in particolare per la realizzazione della cabina TE di Monte Ciocci e dei due fabbricati tecnologici in area Pineto, con la relativa viabilità d'accesso e piazzali, dovranno essere eseguite alla presenza giornaliera e costante di uno o più professionisti archeologi prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi (L. 110 del 22.07.2014 e D.M. 244 del 20.05.2019), i quali opereranno secondo le indicazioni della Soprintendenza Speciale ABAP di Roma; qualora se ne verificasse la necessità, gli scavi dovranno essere eseguiti mediante procedura controllata nella discesa di quota; in caso di presenze archeologiche dovrà essere prodotta la documentazione scientifica completa di relazione, la documentazione grafica, fotografica e topografica e, qualora se ne determini la necessità, il lavaggio e la schedatura dei reperti mobili, nonché la protezione delle strutture murarie eventualmente rinvenute; in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori, ove ritenuto necessario, si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine secondo le indicazioni di questo Ufficio, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, e potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto



in esame.”;

CONSIDERATO che il Servizio II di questa DG ABAP nel contributo istruttorio n.16749/2023 ha evidenziato che la Soprintendenza, rispetto alla precisazione del Proponente “che le opere relative alla nuova galleria denominata “Bivio Pineto Stazione Aurelia” non ricadono nel progetto del lotto in esame (lotto 1A), ma faranno parte del PFTE di Gronda Merci Cintura Nord - Lotto 3” ha comunicato che, conseguentemente “decade, relativamente al Lotto in esame, la richiesta di saggi archeologici a cielo aperto ex art. 25 c. 8 lett. c)”;

VALUTATE favorevolmente le modifiche proposte dalla Società a riscontro della segnalazione delle criticità rilevate da questo Ufficio, con particolare riferimento ad alcuni elementi particolarmente impattanti come ad esempio la strada di accesso alla cabina TE di Valle Aurelia (fig.7)

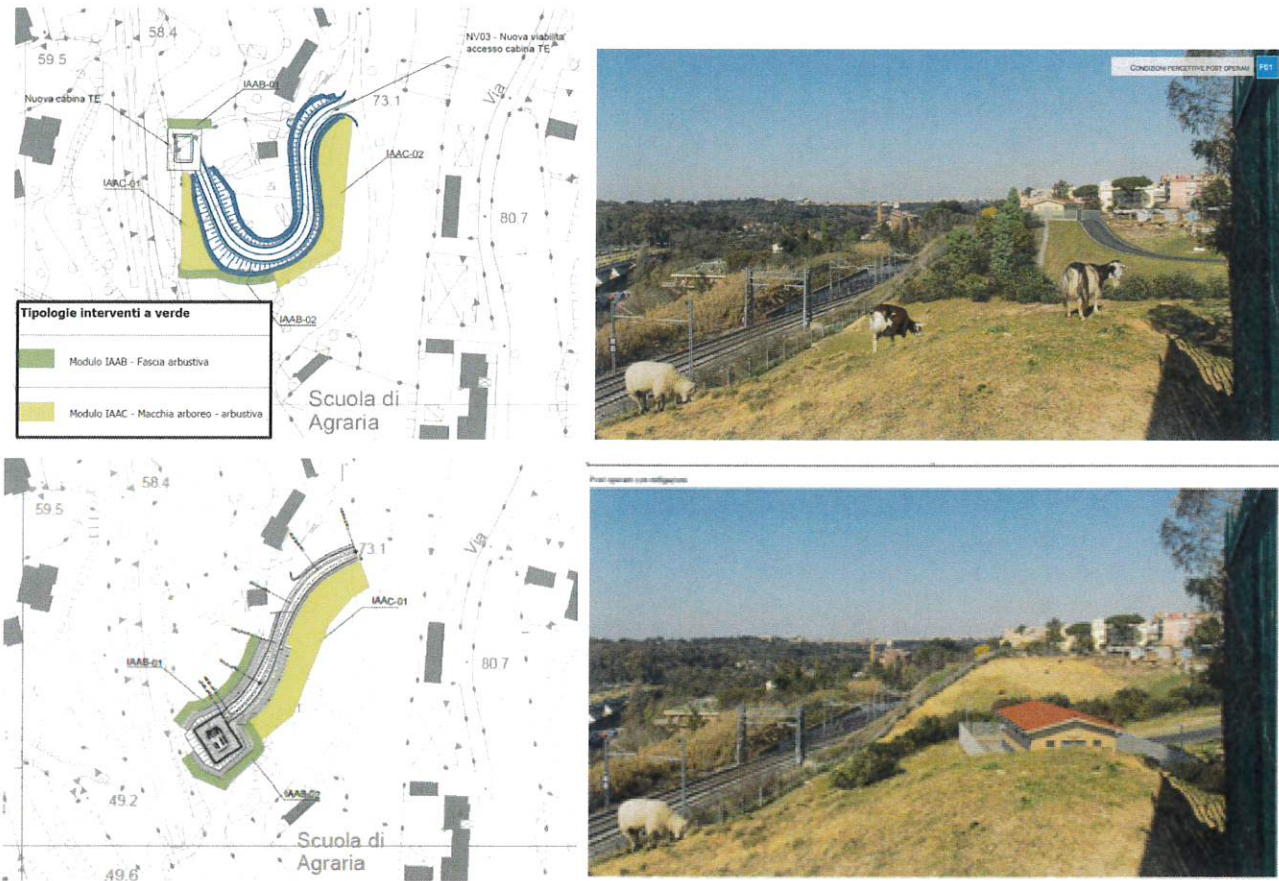


Fig.7 Confronto del progetto della cabina TE di Vigna di valle prima (in alto) e dopo (in basso) gli approfondimenti progettuali

RITENUTO di potere condividere le analisi e le valutazioni puntualmente espresse dalla Soprintendenza competente nel parere 20055/2023 con riferimento al riscontro fornito dal Proponente a tutte le specifiche criticità comunicate nella richiesta d'integrazione, e alle analisi fornite dal suddetto Ufficio al fine della valutazione di compatibilità, necessaria per l'applicazione delle deroghe previste dagli specifici articoli delle norme richiamati nel presente parere;

RITENUTO che, sebbene, non sia espressamente specificato nel parere della Soprintendenza, il livello di approfondimento della documentazione di progetto, la scala di rappresentazione e di dettaglio delle opere sia coerente con quanto previsto ai sensi dell'art.25 co. 2-quinques del D.Lgs.n.152/2006, e conseguentemente l'analisi istruttoria svolta dalla Soprintendenza, possa considerarsi anche ai fini delle determinazioni richieste ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice, per le quali varranno, pertanto, le condizioni indicate nel presente dispositivo;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione progettuale presentata dal Proponente;

VISTI ed ESAMINATI tutti i pareri rilasciati da questo Ministero nell'ambito di questo procedimento dagli

Enti coinvolti;

TENUTO CONTO delle valutazioni della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma (prot.n.36927 del 10.08.2022, prot.n.43750 del 30.09.2022 e prot.n.20055 del 20.04.2023) competente per territorio, condivise, per quanto di competenza, anche dal Servizio II di questa Direzione Generale ABAP (prot.n. 37260 del 14.10.2022 e prot.n.6749 del 09.05.2023);

CONSIDERATO che non si è potuto tenere conto delle determinazioni della Commissione tecnica VIA-VAS, del MASE che ancora non ha trasmesso il proprio parere;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, RITENUTO E VALUTATO,

questa DIREZIONE GENERALE, per quanto di competenza,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 di relativa al **"Progetto di fattibilità tecnico economica della Gronda Merci di Roma, cintura Nord: Lotto 1A Valle Aurelia-Vigna Clara"** identificata con [ID_VIP:8334] presentata dalla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. **vincolato al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:**

A. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

1. Dovrà essere presentato un progetto esecutivo volto a ridurre al minimo le interferenze con le aree boscate, i filari alberati e gli alberi isolati esistenti, che partendo dal rilievo dettagliato dello stato di fatto (sia dal punto di vista della configurazione geometrica delle opere in relazione alle aree tutelate che delle specie arboreo-arbustive in esse presenti) si occupi di prevedere la totale conservazione e reinserimento di tutti gli esemplari arborei adulti nel nuovo assetto delle aree interessate dai progetti (cfr. grande esemplare di *pinus pinea* in prossimità della SSE vigna Clara). Laddove si renda strettamente necessario per permettere l'esecuzione degli interventi, di operare lo spostamento di esemplari arborei, si dovrà garantire l'espianto, il ricovero e il successivo riposizionamento *in situ* ovvero nelle immediate vicinanze; in caso di impossibilità di espianto o di ammaloramento degli esemplari rimossi, documentata con perizia di professionista abilitato, i medesimi dovranno essere sostituiti con altri esemplari analoghi o comunque compatibili collocati in prossimità del sito originario; per tutti i reimpianti dovrà essere garantito l'attecchimento;
2. Dovrà essere progettata un'adeguata schermatura a verde (oltre a quella acustica descritta negli elaborati) anche con riferimento ai fabbricati tecnici previsti nella Stazione Vigna Clara, che, sebbene ricadano all'interno del sedime ferroviario esistente, si collocano nelle immediate vicinanze dell'insediamento residenziale;
3. Analoghe attenzioni dovranno essere poste anche con per le aree di cantiere che, ad opere ultimate, dovranno essere integralmente ripristinate nei valori ed aspetti paesaggistici originali del luogo;
4. Dovranno essere concordati con la Soprintendenza competente, ai fini del corretto inserimento paesaggistico delle opere, colori e materiali di finitura di tutte le nuove costruzioni, comprensive dei pannelli per la mitigazione acustica e degli elementi di recinzione;

Fase:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione
Numero prescrizione	A 1-4
Ambito di applicazione:	❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni/compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura – Direzione generale ABAP
Ente coinvolto:	Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma

B. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

1. Tutte le opere che prevedano movimentazione terra o scavi, in particolare le opere per la



realizzazione della cabina TE di Monte Ciocci e dei due fabbricati tecnologici in area Pineto, con la relativa viabilità d'accesso e piazzali, dovranno essere eseguite alla presenza giornaliera e costante di uno o più professionisti archeologi prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi (L. 110 del 22.07.2014 e D.M. 244 del 20.05.2019), i quali opereranno secondo le indicazioni della Soprintendenza Speciale ABAP di Roma. Qualora se ne verificasse la necessità, gli scavi dovranno essere eseguiti mediante procedura controllata nella discesa di quota; in caso di presenze archeologiche dovrà essere prodotta la documentazione scientifica completa di relazione, la documentazione grafica, fotografica e topografica e, qualora se ne determini la necessità, il lavaggio e la schedatura dei reperti mobili, nonché la protezione delle strutture murarie eventualmente rinvenute; in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori, ove ritenuto necessario, si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine secondo le indicazioni di questo Ufficio, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, e potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto in esame.”;

2. Tutti gli interventi indicati al punto 1, devono ottenere – se non già rilasciato - il preventivo parere archeologico, previsto per legge, rilasciato dal competente ufficio ministeriale ad integrazione dell'autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dall'art.42, co.6 delle norme del PTPR;
3. Dovrà essere sottoscritto l'accordo ai sensi dell'art.25, co.14 del D.Lgs.n.50/2016.

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione
Numero prescrizione	B 1-3
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI – TUTELA ARCHEOLOGICA
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva) CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma
Ente coinvolto:	nessuno

Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento così come illustrato e valutato dovrà essere sottoposta ad ulteriore valutazione e successiva autorizzazione. Laddove gli interventi oggetto delle prescrizioni sopra riportate, necessitassero di specifiche autorizzazioni o nulla osta di Enti con competenze specifiche sarà cura del Proponente provvedere all'acquisizione delle medesime.

La responsabile del procedimento U.O.T.T. n. 12
Arch. Cons. Manuela Maria PRATICÒ
(tel. 06/6723.4864 – manuelamaria.pratico@culturali.gov.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Luigi LA ROCCA